

MISURE VOLTE A MITIGARE/PREVENIRE IL FENOMENO EPIDEMICO DA COVID-19 (CORONAVIRUS)

Gestione pazienti sintomatici, contatti diretti con casi "sospetti" e soggetti asintomatici

Emerge la necessità di individuare linee di azione concernenti la gestione di:

- pazienti sintomatici (cd. "sospetti" di infezione da COVID-19);
- contatti stretti di casi "sospetti" (soggetti che hanno convivenza con un caso di COVID 19 e che hanno condiviso lo stesso ambiente di lavoro);
- soggetti asintomatici e non "contatti stretti" - provenienti da aree con focolaio epidemico (aree individuate dall'allegato I al DPCM 23.02.2020, nonché da Cina e Sud Corea).

Occorre innanzitutto definire il livello di supporto sanitario che potremmo sinteticamente definire a favore di:

- "grandi comunità" ove è presente un'Infermeria Presidiaria (a titolo esemplificativo: Comando Generale, Scuole, Reggimenti, Battaglioni, sedi di Comandi Legione e G. U.¹);
- "piccole comunità" ove non è presente un'Infermeria Presidiaria.

Nel caso di "grandi comunità", la prima attività di supporto sanitario e la conseguente gestione del caso è compiuta dall'Infermeria Presidiaria; negli altri casi il supporto sanitario è richiesto alle strutture locali del S.S.N., ricorrendo anche al numero verde di emergenza "1500".

Caso "sospetto" (soggetto sintomatico):

- individuare un'area temporanea dove collocare il militare, separata il più possibile e non comunicante con altri ambienti; individuare un servizio igienico temporaneamente "dedicato" e un contenitore per rifiuti identificabile;
- in una "grande comunità", attivare personale dell'Infermeria Presidiaria che – munito di appositi DPI – effettua una valutazione del caso, secondo le procedure stabilite dal Ministero della Salute (concordare con le strutture sanitarie civili la conferma di un eventuale caso di COVID-19 mediante il cd. "tamponamento faringeo"), nonché darà disposizioni per la disinfezione delle aree, degli arredi e dei servizi igienici eventualmente utilizzati;
- in una "piccola comunità", chiamare il numero verde "1500" e attivare le strutture sanitarie locali per la gestione del "caso";
- alla conferma della positività, l'Infermeria Presidiaria provvederà a porre il militare in "malattia".

Contatto "stretto":

- individuare una o più camere (a seconda dei contatti), dotate di autonomo servizio igienico, dove collocare il militare – alloggiato in caserma – per 14 giorni dalla data in cui si è avuto l'ultimo contatto con "caso sospetto", con percorso di "entrata/uscita" che intersechi il meno possibile quello di altre camere/alloggiamenti (definendo, caso per caso, la più adeguata collocazione del militare presso una caserma con disponibilità alloggiativa isolata e determinando le procedure per garantire la sua permanenza. In particolare, il vitto andrà somministrato, evitando contatti, utilizzando piatti, posate e bicchieri monouso che andranno gettati dallo stesso utilizzatore in doppia busta nell'apposito contenitore per rifiuti);
- collocare all'interno della camera un contenitore per rifiuti identificabile;
- dotare la camera dei soli elementi di arredo essenziali, facilmente lavabili;
- in una "grande comunità" attivare personale dell'Infermeria Presidiaria che – munito di appositi DPI – valuta i sintomi e la temperatura corporea 2 volte al giorno (mattino e sera) per 14 giorni. Nel caso il militare presenti sintomatologia riconducibile a "caso sospetto", avviare le citate specifiche procedure;

¹ Presso le caserme ove insistono più Reparti, l'attuazione delle disposizioni risale alla responsabilità del Comandante alla sede che assumerà i provvedimenti organizzativi necessari d'intesa con i comandanti dei reparti insistenti.

- porre il militare alloggiato in caserma in “malattia” per 14 gg. con la definizione di “contatto stretto paucisintomatico di caso di COVID 19”;
- disinfettare aree, arredi e servizi igienici eventualmente utilizzati;
- nel caso di militare non alloggiato in caserma e, in ogni caso, per le “piccole comunità”:
 - concedergli – dopo verifica della documentazione trasmessa in via telematica – un provvedimento medico-legale di “malattia” 14 gg. con la definizione di “contatto stretto paucisintomatico di caso di COVID 19”;
 - istruirlo sulla necessità di contattare il numero verde “1500”, nonché sulla necessità di verificare la sintomatologia e la temperatura corporea 2 volte al giorno (*mattina e sera*). Al termine dei 14 giorni verificarne l’ammissibilità al servizio.

Soggetti asintomatici, non contatti “stretti” provenienti da aree con focolaio epidemico:

Tali soggetti vanno considerati alla stessa stregua di “contatti stretti”:

- individuare una o più camere (*a seconda dei contatti*), dotate di autonomo servizio igienico, dove collocare il militare – alloggiato in caserma – per 14 giorni dalla data in cui si è partiti dall’area con focolaio epidemico, con percorso di “entrata/uscita” che intersechi il meno possibile quello di altre camere/alloggiamenti (*definendo, caso per caso, la più adeguata collocazione del militare presso una caserma con disponibilità alloggiativa isolata e determinando le procedure per garantire la sua permanenza. In particolare, il vitto andrà somministrato, evitando contatti, utilizzando piatti, posate e bicchieri monouso che andranno gettati dallo stesso utilizzatore in doppia busta nell’apposito contenitore per rifiuti*);
- collocare all’interno della camera un contenitore per rifiuti identificabile;
- dotare la camera di un arredamento essenziale e facilmente lavabile;
- in una “grande comunità” attivare personale dell’Infermeria Presidiaria che – munito di appositi DPI – valuta i sintomi e la temperatura corporea 2 volte al giorno (*mattino e sera*) per 14 giorni. Nel caso il militare presenti sintomatologia riconducibile a “caso sospetto”, avviare le citate specifiche procedure;
- porre il militare alloggiato in caserma in “licenza straordinaria per gravi motivi” della durata di gg. 14;
- disinfettare aree, arredi e servizi igienici eventualmente utilizzati;
- nel caso di militare non alloggiato in caserma e, in ogni caso, per le “piccole comunità”:
 - porre il militare in “licenza straordinaria per gravi motivi” per 14 gg.;
 - istruirlo sulla necessità di contattare il numero verde “1500” nonché sulla necessità di verificare la sintomatologia e la temperatura corporea 2 volte al giorno (*mattina e sera*). Al termine dei 14 giorni verificarne l’ammissibilità al servizio.